

loro unione, vogliono in virtù di quest'atto stabilire le  
condizioni, che debbono regolarla, dichiarando anzitutto di  
volere sottomettersi al regime dotale, giusta come è prescritto  
dal Codice Civile.

Ciò posto la comparsa Angela Coruatore, volendo con-  
tribuire al buon decoro e sostegno del detto futuro ma-  
trimonio, costituisce in dote alla suddetta sua figlia Vita  
Piazza erede e per ora eredeante il futuro sposo Giusep-  
pe Truccale:

1<sup>a</sup> Una spezzona di terra scapola, sita in territorio di Pibero,  
contrada Torre, dell'estensione di circa ore sessantadue  
e centiare di otto, pari a circa tremolite dell'abolita  
corda di palmi due e caune ventidue, confinante con  
terre di Nicandro di Porto, con terre di Giovanni Spallino,  
e con terre di Donnicco di Giovanni; del valore di lire  
400000, sita nel Catasto terreni di Pibero all'art. 5014 set.

Due case di Coruatore Angela di Biagio in Piazza Giuseppe,  
serie K. N. 869, 870, 871 e 873, coll'irripresibile  
di L. 23.13, dipendente dalle L. 28.66.

2<sup>a</sup> una casa composta di una stanza a pianterreno  
e d'una stanza a primo piano, l'una sottostante ad  
l'altra, sita nel comune di Pibero, via Angello N. 25,  
confinante con casa di Nicandro di Paolo, con ca-  
sa di Biagio Coruatore, con altra casa uso stalla della  
stessa dotante e con detta via, del valore di lire cento, us-

Tato nel Catasto fabbricati di Pibero all'art. 2460 set-  
tuare di Coruatore Angela di Biagio in Piazza Giuseppe,  
coll'irripresibile di L. 18, dipendente dalle L. 47.

3<sup>a</sup> tanti oggetti di biancheria stimati da un perito  
sullo d'ausilio del valore di lire cinquecento, che il futu-  
ro sposo Giuseppe Truccale d'ora ricevuta e ve-ri-  
fica e valida quietanza dichiara.

Per i sopradescritti spezzoni di terra e case la suddetta  
Vita Piazza avrà la proprietà, il materiale possesso e godi-  
mento dal giorno del matrimonio in poi, eccetto della stan-  
za a primo piano, il cui usufrutto resta riservato alla  
dotante durante una vita naturale, ed avrà mai certo  
dovere rinunciare ai suoi diritti che l'ultimo suo figlio  
Giovanni Pietro avesse raggiunto l'età maggiore, allora  
sino a quel giorno questi avrà diritto di continuare  
a godere tale usufrutto, e di conseguenza mentre i pesi  
di fondiaria gravante sulla stanza a pianterreno e di  
fondiaria e caune gravanti sulla spezzona di terra so-  
ranno a carico della dotataria dal giorno del matrimo-  
nio in poi, la fondiaria gravante sulla stanza  
a primo piano sarà a carico dell'usufruttuaria, do-  
vendola cominciare a pagare la suddetta Vita Pie-  
tro dal giorno, in cui ne avrà il possesso, e allora  
saranno a carico di lei le spese occorrenti per togliere  
la comunicazione della stessa stanza coll'altre ca-

non punto  
vittoria  
L. 1000